

Il Sole

**24 ORE**

## Dopo il disastro: Incendi in Sardegna, parte l'inchiesta sulle cause

**Mentre si spengono gli ultimi focolai, si stimano i danni: un miliardo di euro. La gara di solidarietà, le polemiche**

di Davide Madeddu 28 luglio 2021



La Sardegna brucia ancora, in azione Canadair Ue

Senza tregua. La lotta alle fiamme non conosce soste. E mentre si cercano di spegnere gli ultimi focolai, e da altre parti della Sardegna scatta la mobilitazione per aiutare chi ha perso tutto, parte un'inchiesta giudiziaria.

### L'inchiesta

Proprio sul gigantesco incendio che ha devastato il Montiferru la Procura di Oristano guidata dal procuratore Ezio Basso ha aperto un fascicolo con l'ipotesi di incendio colposo aggravato. Il magistrato, a bordo di un elicottero ha anche effettuato un sopralluogo nelle aree investite dal rogo e dove sono ancora presenti "pennacchi di fumo". E dove ancora si lavora per bonificare gli incendi per evitare che possa riaccendersi qualche focolaio. Determinante sarà l'esito delle indagini condotte dal Corpo forestale e di vigilanza ambientale che in tutte le aree attraversate dalle fiamme sta effettuando rilievi e cercando elementi utili per la ricostruzione della dinamica. Per il momento non ci sono indagati. La procura lavora anche su altri 3 roghi che sono divampati nelle altre zone vicine e per i quali si ipotizza il dolo.

Punto di partenza l'incendio divampato lungo la strada di Bonarcado il 23 luglio. Fiamme partite da un'auto in panne e che prima di essere spente hanno divorato 20 ettari di vegetazione. Poi il giorno successivo un nuovo divampare e le fiamme che hanno percorso 50 chilometri. Poi le evacuazioni e la

distruzione. Su questi aspetti dovranno far luce gli inquirenti che stanno ricostruendo tutti gli scenari e i vari momenti.



### **Sei giorni di lotta**

Intanto, dopo sei giorni nel Montiferru si lavora ancora per spegnere gli ultimi focolai e bonificare le aree a rischio. Dall'alba sono tornati in azione i Canadair e gli elicotteri regionali. Dopo una breve tregua notturna in alcune zone, il fuoco ha ripreso vita con piccoli focolai. In campo le squadre a terra di Corpo forestale, Vigili del fuoco, Protezione civile e volontari stanno lavorando nell'area di Cuglieri e Santu Lussurgiu. In loro aiuto al momento ci sono due Canadair e due elicotteri. Mezzi aerei e squadre a terra in azione anche a Scano Montiferro e San Basilio.

L'attenzione delle istituzioni è rivolta tutta all'emergenza e quindi alla necessità di domare le fiamme e bonificare i territori. Per questo motivo, come ha rimarcato nel corso del Consiglio regionale l'assessore della Difesa dell'Ambiente Gianni Lampis, «abbiamo strappato un impegno: la flotta dei Canadair rinforzata deve essere a nostra disposizione per tutte le fasi di bonifica, perché se un perimetro così vasto dovesse essere bonificato solo con le squadre di terra, ci vorrebbe un mese o anche di più». Quindi, stessa flotta aerea per le bonifiche perché «le condizioni metereologiche della settimana e in previsione dei prossimi 15 giorni non sono delle più rosee.

### **Le polemiche**

Quasi a preannunciare il pericolo di incendi era stato il Comitato spontaneo per il Montiferru che aveva inviato il 7 giugno una lettera al Comune di Cuglieri sollecitando interventi ed evidenziando situazioni di pericolo. Nella lettera si chiedevano misure urgenti per mettere in sicurezza le centinaia di ettari di bosco, diventato "un deposito di combustibile", nuove fasce tagliafuoco, pulizia delle strade serrate e tagli controllati. Purtroppo quella lettera è rimasta inascoltata.

## **La conta dei danni**

Il conto dei danni è molto salato. A ipotizzare una prima stima, partendo dal dato dei 20 mila ettari di terra ridotti in cenere e un patrimonio fatto di boschi, vegetazione, case e aziende agricole andato perso e animali d'allevamento e selvatici uccisi è Ettore Crobu, presidente dell'ordine dei dottori agronomi e forestali: «Non è azzardato parlare di un miliardo di euro, e temo che purtroppo in queste mie stime non sarò smentito». Non solo danni ma anche pericoli. «C'è il rischio idrogeologico collegato agli effetti degli incendi - argomenta - perché nelle aree distrutte dalle fiamme e dove non c'è più il substrato il rischio di alluvioni è notevole».



## **Pratiche più snelle**

Dalla regione poi arriva la assicurazione, con una nota del presidente Christian Solinas, che sono state accelerate le procedure per «abbattere tutti i tempi tecnici e burocratici e abbreviare i passaggi che ci consentiranno di erogare i ristori ai cittadini e alle aziende, per il risanamento degli edifici pubblici e privati, per una ripartenza che vogliamo tutti sia rapida». Non solo, la Giunta regionale ha approvato il provvedimento con cui si decreta lo stato di emergenza, decisione che dovrebbe velocizzare le procedure e ridurre i tempi burocratici.

## **Il Governatore: serve armonia tra uomo e territorio.**

Non c'è solo il risanamento ma anche la prospettiva. «Non basta risanare un territorio così gravemente ferito nella sua identità paesaggistica, naturalistica, economica e sociale - dice il presidente della Regione Christian Solinas -: le tragedie dei giorni scorsi devono indurre la politica a tracciare una nuova strada di armonia tra la presenza umana e la gestione del territorio e la salvaguardia del nostro immenso e prezioso patrimonio ambientale».

## **La solidarietà: dai camperisti alle banche**

Sono numerose le misure messe in campo per sostenere le persone e le aziende colpite dall'incendio. Il direttivo del Club Camperisti sardi ha deliberato con urgenza di stanziare 10.000 euro - parte delle

quote delle iscrizioni - come contributo di solidarietà da devolvere alle comunità dell'Oristanese, dai diversi territori della Sardegna sono partiti i camion con il foraggio, donato dai pastori per gli allevatori che hanno perso tutto. Sostegno anche dal mondo finanziario. Intesa San Paolo fa sapere che «a seguito dei rilevanti danni causati dagli incendi in Sardegna, in particolare nelle provincie di Oristano e Nuoro», ha stanziato «un plafond di 50 milioni di euro a sostegno delle imprese del territorio, principalmente allevamento, olivicoltura, viticoltura e settore agriturismo». Prevista inoltre la possibilità per le aziende di richiedere la sospensione fino a 12 mesi della quota capitale mutui e di accedere a finanziamenti a condizioni agevolate della durata di 5 anni, con due anni di preammortamento”.

Ad annunciare un'iniziativa di carattere straordinario denominata “Sardegna Fronte comune incendi” è il Banco di Sardegna (BPER Gruppo) con lo stanziamento di «un plafond di 100 milioni di euro da destinare, con istruttorie di pochi giorni, a finanziamenti a breve termine a tasso e costi zero e/o sino a 10 anni ad un tasso dell'1% fino a due anni di preammortamento - per fronteggiare esigenze di liquidità immediata o interventi di ricostruzione o di riavvio attività. Per tutte le categorie contemplate viene altresì prevista - su richiesta - la sospensione delle rate, la cosiddetta moratoria, sui finanziamenti in essere».

